

Le competenze in diritto ed economia e la loro valutazione



Prof. Giuseppe Bacceli

14 marzo 2017

Come si apprende

Se dovessi condensare in un unico principio l'intera psicologia dell'educazione direi che il singolo fattore più importante che influenza l'apprendimento sono le conoscenze che lo studente già possiede.

Accertatele e comportatevi in conformità nel vostro insegnamento.

David Ausubel

Lo schema di Ausubel

Secondo stadio dell'apprendimento (interiorizzazione)

Primo stadio dell'apprendimento
(accesso all'informazione)

	MECCANICO	SIGNIFICATIVO
RICEZIONE	Meccanico per ricezione L'informazione è presentata nella sua forma definitiva e lo studente deve solo memorizzarla	Significativo per ricezione L'informazione è presentata nella sua forma definitiva e lo studente la mette in relazione con le sue conoscenze pregresse
SCOPERTA	Meccanico per scoperta Lo studente perviene per scoperta autonoma ad almeno parte dell'informazione e si limita a memorizzarla	Significativo per scoperta Lo studente prende conoscenza dell'informazione in modo autonomo e quindi la mette in relazione con la sua struttura cognitiva

La normativa

- **Conoscenze**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **Abilità**: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenze**: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

ART. 4 DECRETO DEL MPI 22.8.2007, N. 139 E RACCOMANDAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA DEL SETTEMBRE 2006 CONTENENTE IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE E DEI TITOLI

La competenza

Competenze disciplinari

Sono relative alla comprensione di un settore della conoscenza come può essere la storia, il diritto o l'economia politica.

Competenze trasversali

Valicano i limiti disciplinari e hanno a che vedere con il possesso di una serie di strumenti di conoscenza che precedono la conoscenza disciplinare ma che possono crescere solo attraverso l'apporto delle discipline al rafforzamento di tali strumenti

→ competenze chiave di cittadinanza → *metacognizione*.

Competenze pluridisciplinari

Si basano sull'idea che l'apprendimento diventi significativo solo se le conoscenze vengono collegate tra loro non solo dentro la disciplina ma anche tra i diversi ambiti disciplinari → *integrazione*.

Interazioni tra discipline

Multidisciplinarietà

Confluire di informazioni relative a due o più scienze, o settori di conoscenza, in uno stesso ambito attivato per la soluzione di un problema, senza che le discipline chiamate a contribuire entrino in comunicazione tra loro.

Pluridisciplinarietà

Collaborazione tra due o più discipline che prendono in esame uno stesso problema e nel tendere alla risoluzione di esso non interagiscono ma risolvono autonomamente e separatamente ciascuna il proprio compito.

Interdisciplinarietà

Collaborazione tra discipline diverse o tra settori eterogenei di una stessa scienza che conduce a delle interazioni propriamente dette, cioè a una reciprocità negli scambi tale che si giunge a un completo arricchimento scambievole.

Prove di realtà - Diritto

METTI IN GIOCO LE TUE ABILITÀ

■ Se tu fossi...

Ernesto vende ad Aurelio la propria automobile ma, prima di consegnargliela, ricorda di aver montato su di essa un costoso impianto stereofonico, che provvede, quindi, a far rimuovere. Aurelio si accorge subito che manca qualcosa che aveva visto al momento dell'acquisto: lo stereo e anche la ruota di scorta, che Ernesto, nel frattempo, ha sostituito con una bomboletta spray di riparazione rapida.

Aurelio, dopo aver chiesto inutilmente a Ernesto i due oggetti mancanti, si rivolge a un avvocato.

- Se tu fossi l'avvocato, che cosa diresti ad Aurelio? Ha diritto di ottenere da Ernesto sia l'impianto stereo sia la ruota di scorta? Perché?



Competenza: costruzione logica delle definizioni

La procedura consiste nel costruire la definizione richiesta secondo il seguente schema logico:

$$s1 = S2 + pV$$

al quale deve corrispondere la seguente struttura linguistica:

$$s1 \text{ "è" } S2 + \text{"pronome"} + \text{"verbo"}$$

in cui:

- **s1**: rappresenta il sostantivo da definire ossia, da un punto di vista logico, un concetto specifico;
- **S2**: indica il sostantivo che esprime il concetto, più generale e logicamente sovraordinato, che ricomprende quello specifico da definire;
- **pV** : indica l'elemento in forza del quale il concetto speciale (s1) si differenzia da quello generale (S2); esso verrà indicato, nella definizione, attraverso un pronome (p) (ad es. "che" o "in cui" o "con cui") collegato ad un verbo (V).

Esempio: definire, seguendo la procedura di costruzione logica delle definizioni, il concetto di "associazione".
L'associazione (s1) è una organizzazione (S2) che (p) persegue uno scopo altruistico (V).

Per cominciare a familiarizzare

- Per far prendere ai ragazzi maggiore confidenza con questo processo di costruzione delle definizioni inizialmente bisogna mostrare loro come, seguendo questi brevi passaggi, essi sono in grado di fornire, senza sforzi mnemonici, delle definizioni corrette e precise di qualunque argomento.
- Chiedere loro di definire **un triangolo**
“è un poligono che ha tre lati”.
- Definire il socio d’opera:
il socio d’opera è il socio che conferisce nella società solamente la sua prestazione.

Graduare le definizioni: la pertinenza

- La pertinenza è un bene che viene utilizzato insieme a un altro bene
- La pertinenza è un bene destinato in modo durevole a servizio di un altro bene, per destinazione effettuata dal proprietario della cosa principale

Competenze trasversali: saper comunicare

METTI IN GIOCO LE TUE ABILITÀ

■ Il colloquio di lavoro

Provate adesso a mettervi nei panni di Andrea e a prepararvi per un colloquio di lavoro. Dividetevi a coppie; un componente della coppia sarà A e l'altro B. Eseguite adesso queste esercitazioni.

1. Esercitazione per imparare a coordinare i diversi livelli della comunicazione

- A racconta a B una esperienza personale e con il viso evidenzia uno stato d'animo contrario a quello che dichiara con le parole (una storia ridicola e scherzosa raccontata con l'espressione corrucciata).
- B annota le sue sensazioni e le comunica ad A.

2. Esercitazione per abituarsi a rendere più flessibili le proprie rappresentazioni mentali

- A racconta a B un episodio della propria vita in cui si è trovato ad agire in modo diverso dal solito e questo comportamento ha prodotto risultati molto soddisfacenti.
- B aiuta A a individuare il pensiero e lo stato d'animo che lo ha fatto agire in quel modo.
- A e B si scambiano i ruoli.

3. Provate ora a simulare un colloquio di lavoro

- Utilizzando la tabella, A assume il ruolo di esaminatore e pone le domande della colonna 1; B sarà il candidato al posto di lavoro e al termine del colloquio porrà le domande della colonna 2.
- Finita la simulazione la coppia discuterà le domande indicate nella colonna 3, spiegando perché vanno evitate.

1. Le domande più frequenti	2. Le domande che si possono fare al termine del colloquio	3. Le domande da evitare
<ul style="list-style-type: none">• Qual è stata la sua formazione scolastica?• Come mai ha fatto questa scelta?• Quali erano le sue materie preferite?• Che cosa fa nel tempo libero?• Che cosa vorrebbe fare "da grande"?• Perché ha scelto di mandare il <i>curriculum</i> alla nostra azienda?• Mi dica tre aggettivi che la caratterizzano maggiormente.• Gli altri (amici, parenti, insegnanti e via dicendo) come la descrivono?	<ul style="list-style-type: none">• Com'è strutturato l'ufficio in cui dovrei essere inserito?• È previsto un periodo di affiancamento?• La società prevede corsi di formazione?• Sono previsti percorsi di crescita?• Quando terminerà il processo di selezione?• Nel caso in cui la selezione avesse esito favorevole, chi sarebbe la persona che dovrei incontrare?	<ul style="list-style-type: none">• A quanto ammonta la retribuzione?• A che ora si finisce di lavorare la sera?• Quanti giorni di ferie ci sono all'anno?• Com'è andato il colloquio?• Ho qualche possibilità?

Competenze di cittadinanza

Il caso Englaro

Eluana Englaro, una ragazza di Lecco, all'età di 21 anni, fu vittima di un incidente stradale in cui riportò gravissimi danni al cervello e la frattura della colonna vertebrale. Soccorsa già in coma non si svegliò più, e fu poi dichiarata dai medici in stato vegetativo permanente. Così rimase per 17 anni, fino a quando, nel 2009, su richiesta del padre, i giudici autorizzarono la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiale che la tenevano in vita, per mettere fine al suo stato di sofferenza.

Su questo caso si aprì un acceso dibattito sia nell'opinione pubblica sia tra le forze politiche. Da un lato si sosteneva che Eluana dovesse essere mantenuta in stato vegetativo in nome del diritto alla vita. Dall'altro si affermava che lo stato vegetativo non si può considerare vita e che esso è in contrasto con il principio della dignità della persona umana. Non solo, ma l'accanimento terapeutico sarebbe contrario all'art. 32 della Costituzione.

Il 7 febbraio 2009 il Governo varò un decreto legge che imponeva alle strutture sanitarie la prosecuzione del trattamento nei confronti di Eluana. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rifiutò di emanare tale decreto, sostenendo che la materia del cosiddetto "fine vita" non dovesse essere affrontata in un caso particolare e con lo strumento del DL, ma dovesse essere disciplinata dal Parlamento con una legge generale e astratta.

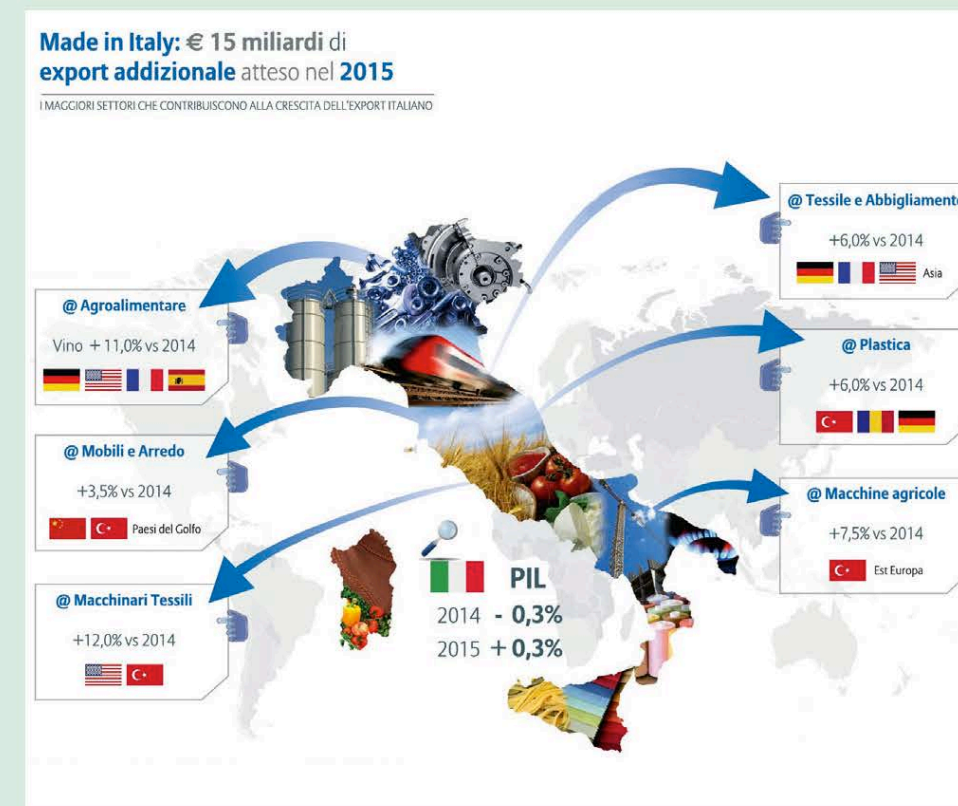
Prova di realtà – Economia (1)

METTI IN GIOCO LE TUE ABILITÀ

■ Calcola il tasso di crescita del Pil

Qui di seguito sono presentati i valori relativi al Pil nominale e al Pil reale in Italia in alcuni anni. Calcola i tassi di crescita del Pil in questi anni e rappresentali in un grafico. Commenta i risultati ottenuti.

Valori a prezzi correnti (milioni di euro)					
	2010	2011	2012	2013	2014
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.605.694	1.638.857	1.614.672	1.606.895	1.613.859
Valori concatenati – anno di riferimento 2010 (milioni di euro)					
AGGREGATI	2010	2011	2012	2013	2014
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.605.694	1.615.117	1.569.604	1.542.176	1.535.331



Fonte: International Trade Observatory

Prova di realtà – Economia (2)

Calcola il tasso di crescita del Pil

Prezzi correnti

2011	$1.638.857 - 1.605.694 / 1.605.694 = 0,02$	2%
2012	$1.614.672 - 1.638.857 / 1.638.857 = -0,015$	-1,5%
2013	$1.606.895 - 1.614.672 / 1.614.672 = -0,005$	-0,5%
2014	$1.613.859 - 1.606.895 / 1.606.895 = 0,004$	0,4%

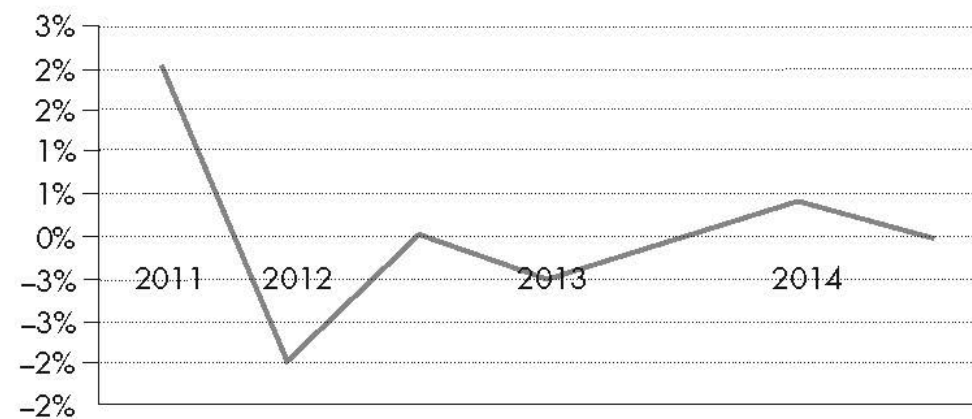
Prezzi costanti

2011	$1.615.117 - 1.605.694 / 1.605.694 = 0,006$	0,6%
2012	$1.569.604 - 1.615.117 / 1.615.117 = -0,028$	-2,8%
2013	$1.542.176 - 1.569.604 / 1.569.604 = -0,017$	-1,7%
2014	$1.535.331 - 1.542.176 / 1.542.176 = -0,004$	-0,4%

Prezzi correnti

2011	2%
2012	-1,5%
2013	-0,5%
2014	-0,4%

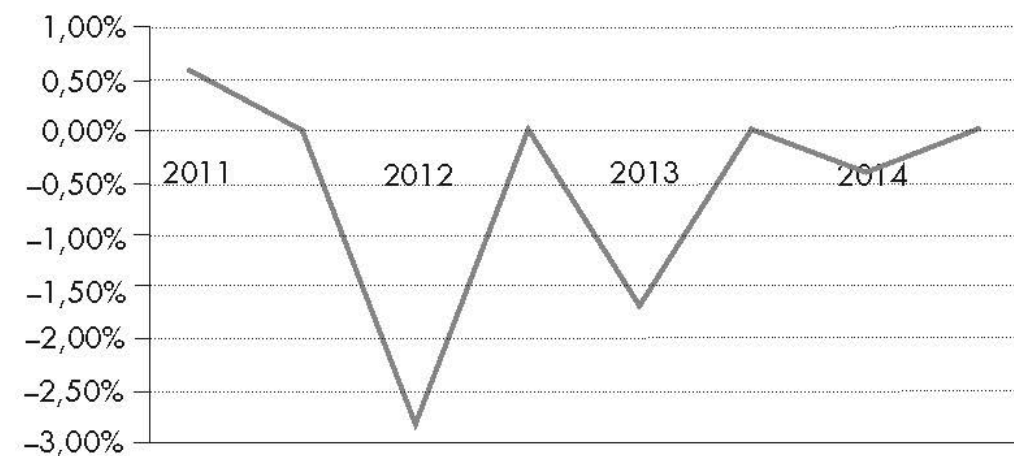
Prezzi correnti



Prezzi costanti

2011	0,6%
2012	-2,8%
2013	-1,7%
2014	-0,4%

Prezzi costanti



Prova di realtà: risposta criterio

Il Pil a prezzi correnti negli anni considerati è cresciuto due volte, mentre quello a prezzi costanti una volta sola.

L'anno peggiore è stato il 2012 quando il Pil reale è diminuito di circa il 3%.

Il confronto tra prezzi correnti e prezzi costanti evidenzia l'importanza dei valori espressi nel secondo modo per valutare l'andamento del Pil nel corso degli anni: come si può osservare, il primo grafico evidenzia oscillazioni meno marcate del secondo grafico. È interessante notare, al riguardo, che nel 2014 l'andamento dei due grafici è opposto: cresce a prezzi correnti, diminuisce a prezzi costanti. Questo significa che i dati possono ingannare: chi vuol far vedere che c'è stata una crescita economica presenterà il primo grafico e una lettura superficiale potrebbe portare a non comprendere l'inganno.

Problem solving

Problem solving

3 punti per ogni risposta esatta.

1 Immagina un'economia molto semplificata composta da tre imprese che producono tre diversi beni finali: patate, peperoni e carciofi.

Anno 2015	Quantità kg	Prezzo (euro al kg)
patate	50	1
peperoni	80	2
carciofi	20	3

Anno 2016	Quantità kg	Prezzo (euro al kg)
patate	60	1
peperoni	70	2,5
carciofi	30	3

- Nel calcolo del Pil perché non occorre calcolare i beni intermedi?
- A quanto ammonta il Pil nel 2015?
- Calcola il valore della variazione del Pil a prezzi correnti tra i due anni.
- Qual è il valore della variazione del Pil a prezzi costanti?

2 Un'associazione che opera in un Paese in via di sviluppo ha a disposizione un milione di dollari e deve scegliere se distribuirli alle famiglie più bisognose oppure se avviare dei corsi di alfabetizzazione per adulti.

- Che cosa consiglieresti di fare?
- Se con quella somma fosse possibile realizzare ambedue le attività e avanzasse del denaro riterresti utile finanziare un corso di controllo delle nascite?
- Nel Paese si produce solo zucchero. Sarebbe opportuno che l'associazione presentasse dei progetti per differenziare la produzione?
- Nell'associazione si discute se accettare un finanziamento da parte di una società occidentale che produce armi. Che cosa suggeriresti di fare?

Verifica delle competenze - Classe prima

Fine II quadrimestre

COMPETENZE VERIFICATE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente. • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. • Risolvere problemi. • Saper eseguire operazioni, applicare regole e procedimenti noti. • Riconoscere in fatti e situazioni concrete i modi con cui il diritto al lavoro e alla libertà di impresa sono espressione della dignità della persona e delle formazioni sociali all'interno delle quali sviluppa la propria personalità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Classificare i tipi di costi delle imprese. • Calcolare l'ammortamento dei costi fissi di un'impresa. • Calcolare il costo unitario per la produzione di un bene e determinare il prezzo di vendita. • Riconoscere gli aspetti giuridici ed economici che connotano l'attività imprenditoriale. • Individuare la forma di mercato vigente in un caso concreto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere la distinzione tra costi variabili e costi fissi. • Comprendere il concetto di ammortamento. • Conoscere il concetto giuridico di impresa.

La situazione

Un'impresa che produce 100.000 barattoli di marmellata utilizza in un anno:

- 10.000 euro di frutta;
- 2.000 euro di zucchero;
- 1.000 euro di addensante;
- 3.000 euro di barattoli con chiusura ermetica;
- 1.000 euro di etichette antichizzate con la riproduzione di antiche stampe;
- una macchina per pulire e tagliare la frutta del valore di 100.000 euro;
- una macchina per cuocere e mescolare la marmellata del valore di 60.000 euro.

Nell'impresa lavorano 10 lavoratori a ciascuno dei quali viene corrisposto un salario di 20.000 euro lordi l'anno.

Le bollette dell'energia elettrica e del gas ammontano ogni anno a 10.000 euro.

Il compito (1)

1. Illustra il concetto di impresa in economia politica e in diritto evidenziando, per quest'ultimo, la differenza rispetto alla ditta e all'azienda.
2. Illustra la distinzione tra costi fissi e costi variabili di un'impresa. Spiega, in particolare, come devono essere considerati i lavoratori tenendo conto del fatto che essi sono pagati a fine mese allo stesso modo qualunque sia la quantità che producono.
3. Con riferimento ai dati forniti nel testo, completa la seguente tabella.

COMPONENTE	COSTO FISSO	COSTO VARIABILE

Il compito (2)

6. Se l'impresa fosse nella condizione di dover abbassare il prezzo unitario, poiché quello delle imprese rivali è più basso del suo, può agire sui costi o sul profitto. Esponi le diverse strategie che l'impresa può utilizzare per raggiungere lo scopo prefisso.

Per ridurre il prezzo l'impresa può ridurre i costi così da lasciare immutato il profitto. Per ridurre i costi può cercare di ottenere le materie prime a un prezzo più basso, oppure può cercare di pagare meno i lavoratori. Ambedue queste strategie, però, non sono di semplice realizzazione; infatti, il prezzo delle materie prime non dipende dalla sua volontà e i lavoratori non sono certo disposti a lavorare le stesse ore per un salario minore. L'unica strada è quindi quella di aumentare la produttività, ossia aumentare il numero di barattoli di marmellata prodotti da un lavoratore in un anno. Pur continuandoli a pagare 20.000 euro ciascun lavoratore, se questi riescono a produrre 120.000 barattoli, anziché 100.000, il costo unitario si riduce. Infatti, è vero che aumentano i costi variabili ma l'aumento della produzione compensa ampiamente tale aumento. Per aumentare la produttività l'impresa può organizzare meglio i turni di lavoro oppure può migliorare l'organizzazione del lavoro, ossia può studiare il ciclo produttivo in modo da impiegare in un modo più proficuo il lavoro dei dipendenti. Un altro modo per migliorare la produttività è quello di introdurre nuovi macchinari che sostituiscono alcune fasi del processo produttivo fatte precedentemente dai lavoratori. È vero che in questo caso aumentano i costi fissi, ma tale aumento è di nuovo più che compensato dall'aumento della produzione.

Il compito (3)

8. L'impresa che produce barattoli di marmellata opera in un mercato in cui ci sono moltissime imprese che producono lo stesso tipo di bene ma le marmellate non sono tutte uguali: la nostra impresa, infatti, grazie a una antica ricetta che l'imprenditore ha avuto dalla nonna, produce marmellate genuine che, agli occhi dei consumatori, le rendono preferibili.
- In quale forma di mercato opera la nostra impresa? Motiva la tua risposta.
 - L'impresa pratica un prezzo molto vicino al costo unitario?

a

La forma di mercato in cui opera l'impresa è la concorrenza monopolistica. Infatti, pur essendo numerose le imprese presenti nel mercato, il bene prodotto dalla nostra impresa si è differenziato dagli altri, grazie alla ricetta utilizzata. La differenziazione, però, non è talmente forte da riuscire a rendere unica l'impresa, poiché le altre marmellate prodotte sono comunque simili. L'impresa non riesce perciò a realizzare un monopolio ma, grazie alla differenziazione, rende il mercato diverso dalla concorrenza perfetta.

b

No, l'impresa, grazie alla differenziazione del suo prodotto, riesce a praticare un prezzo più alto di quello che ci sarebbe se il mercato fosse in concorrenza perfetta. Al costo unitario, infatti, aggiunge un saggio di profitto del 21% e determina così il prezzo di una unità di prodotto. Se il mercato fosse stato in concorrenza perfetta il prezzo non lo avrebbe stabilito l'impresa ma sarebbe stata determinato dal mercato a un livello molto più vicino al costo unitario. La differenziazione, perciò, consente all'impresa di fissare il prezzo e di metterlo a un livello abbastanza più elevato di quello che si sarebbe verificato in concorrenza perfetta, ma comunque al di sotto del prezzo che sarebbe riuscita a praticare se fosse riuscita a rendere il suo prodotto totalmente insostituibile, ossia se si fosse trovata in una situazione di monopolio.

La scheda per la valutazione

INDICATORI		ELEMENTI DESCRITTORI
Riconoscimento delle caratteristiche essenziali del sistema socio economico	LIVELLO AVANZATO	L'alunno individua il ruolo dell'impresa nel sistema economico e riesce a spiegare in modo approfondito il rapporto tra diritto ed economia in materia di impresa
	LIVELLO INTERMEDIO	Lo studente individua il ruolo dell'impresa nel sistema economico e riesce a spiegare in modo accettabile il rapporto tra diritto ed economia in materia di impresa
	LIVELLO BASE	L'alunno individua il ruolo dell'impresa nel sistema economico ma non riesce a fornire una spiegazione esauriente del rapporto tra diritto ed economia in materia di impresa
	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	Lo studente non riesce a individuare il ruolo dell'impresa nel sistema economico
Capacità espositive e uso della terminologia specifica	LIVELLO AVANZATO	Possiede una buona/notevole capacità espositiva, un ricco vocabolario e usa in modo pertinente i termini tecnici
	LIVELLO INTERMEDIO	Ha una soddisfacente padronanza del linguaggio e della terminologia tecnica
	LIVELLO BASE	Possiede un lessico e una capacità espositiva basilare e conosce i principali termini tecnici
	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	Il linguaggio specifico è povero ed espresso in modo spesso inappropriato. Le abilità espositive sono scarse.
Risoluzione di problemi	LIVELLO AVANZATO	Riesce ad eseguire correttamente tutte le operazioni richieste e applica in modo consapevole regole e procedimenti noti
	LIVELLO INTERMEDIO	Riesce ad eseguire correttamente tutte le operazioni richieste e applica in modo adeguato regole e procedimenti noti
	LIVELLO BASE	Riesce ad eseguire correttamente la maggior parte delle operazioni richieste e applica in modo meccanico e non sempre corretto regole e procedimenti noti
	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	Non riesce ad eseguire correttamente le operazioni richieste e applica in modo spesso errato regole e procedimenti

Una prova multidisciplinare Diritto-Economia (1)

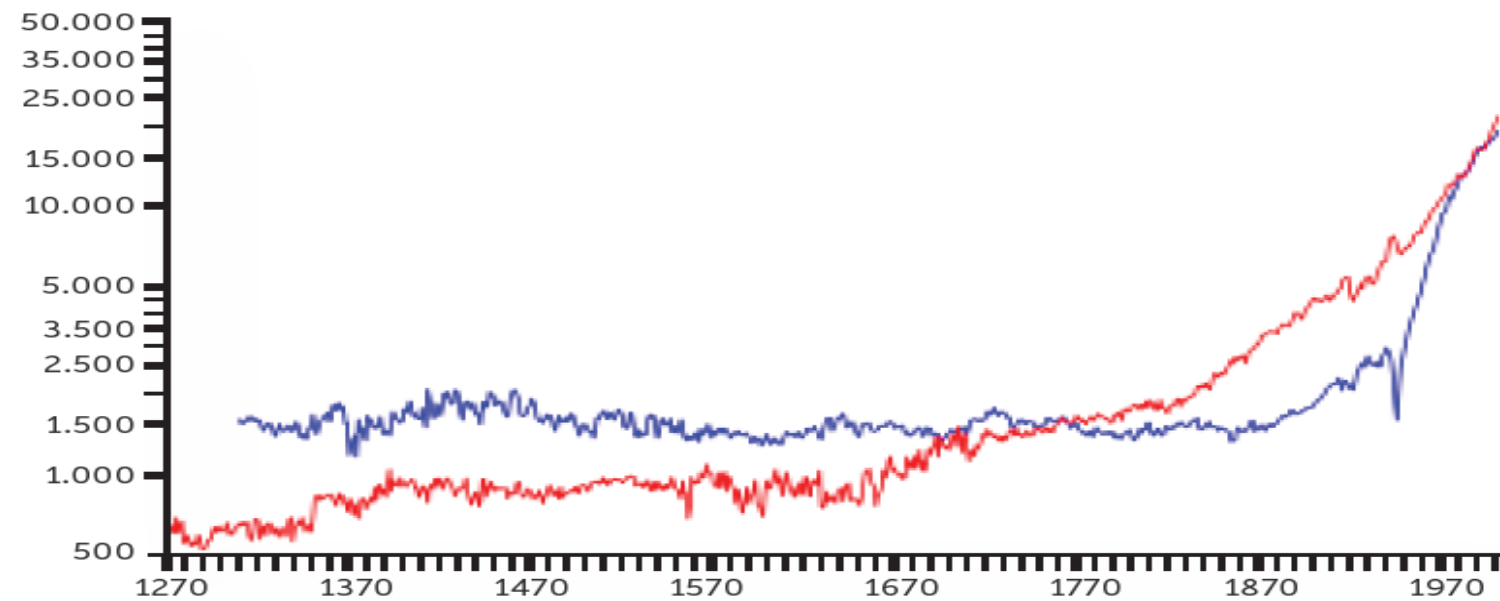


Figura 1
Pil pro-capite Italia e Gran Bretagna

— Italia
— Gran Bretagna

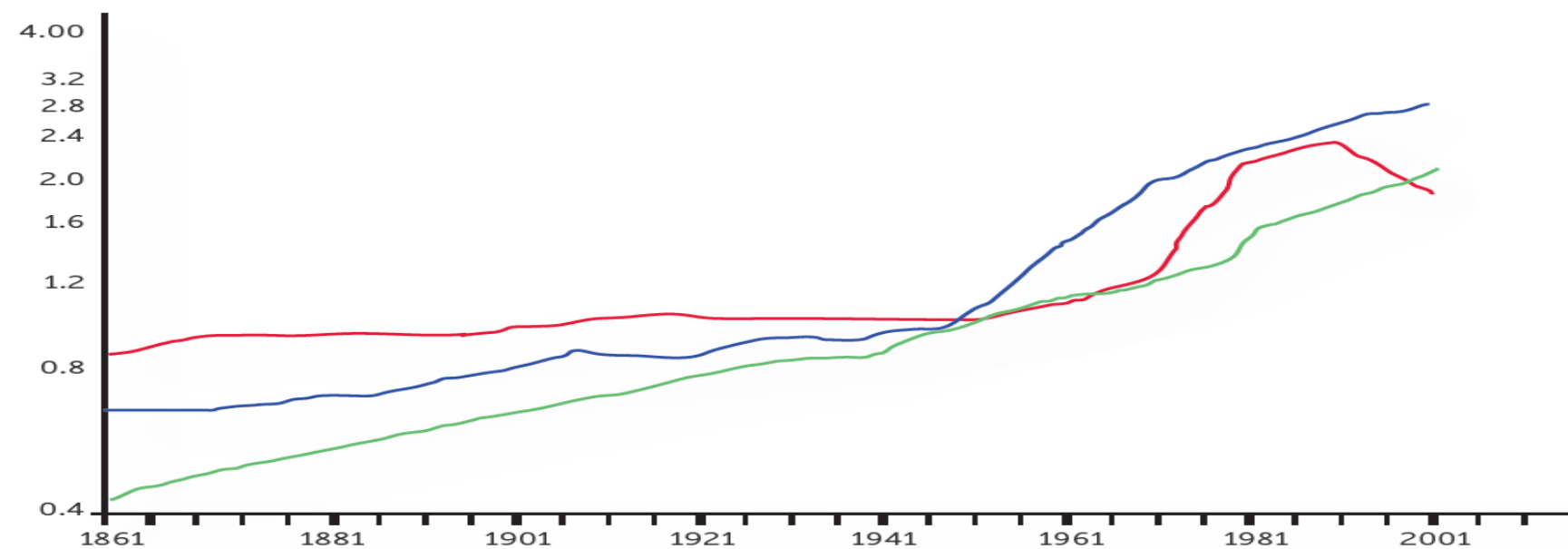


Figura 5
Indici compositi di benessere (1951=1), scala logaritmica

— Consumi
— Equità
— Salute e istruzione

Una prova multidisciplinare Diritto-Economia (2)

- 1. La prima figura riporta i valori del Pil pro-capite dal 1270 al 1970. Dopo aver chiarito cos'è il Pil pro-capite, dividi l'asse delle ascisse in periodi individuando il medioevo, l'evo moderno e l'evo contemporaneo.**
- 2. Nel periodo medioevale, nell'evo moderno e nell'evo contemporaneo, cosa accade al Pil pro-capite in Italia e in Inghilterra?**
- 8. Nel testo si fa riferimento alla distribuzione del reddito e al problema della eguaglianza. Oltre che un concetto economico, quello di eguaglianza è uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione. Illustra tale principio soffermandoti, in particolare, sulla distinzione tra eguaglianza formale ed eguaglianza sostanziale.**
- 9. Nel testo si fa riferimento alle Nazioni unite. Spiega di cosa si tratta e quali sono i suoi compiti.**
- 10. Nel testo si chiarisce l'importanza che ha avuto, per il nostro Paese, l'apertura al commercio internazionale. Dopo aver spiegato con quale indice viene misurata tale apertura, chiarisci come gli artt. 10 e 11 della Costituzione disciplinano il rapporto tra la Repubblica italiana e la comunità internazionale.**
- 11. Nel testo si fa riferimento al divario tra Nord e Sud della penisola italiana. La nostra Costituzione, nell'art. 5, disciplina la distribuzione del potere politico nel territorio dello Stato. Illustra il contenuto di questo articolo.**

Griglia di valutazione (1)

GRIGLIA IN QUINDICESIMI

Conoscenza dei contenuti richiesti	Gravemente carente	1	
	Insufficiente	1,5	
	Mediocre	2,5	
	Sufficiente	3,5	
	Discreto/Buono	4,5	
	Eccellente	5	
Comprensione del testo, dei grafici e delle tabelle	Gravemente carente	1	
	Insufficiente	1,5	
	Mediocre	2,5	
	Sufficiente	3,5	
	Discreto/Buono	4,5	
	Eccellente	5	
Competenza linguistica: - utilizzo della lingua standard - utilizzo dei linguaggi settoriali	Gravemente carente	0,5	
	Mediocre	1	
	Sufficiente	1,5	
	Discreto/Buono	2	
	Eccellente	3	
Capacità argomentative, individuazione di soluzioni coerenti e realizzazione di grafici corretti	Insufficiente	1	
	Sufficiente	1,5	
	Eccellente	2	
Punteggio complessivo		/15

Griglia di valutazione (2)

CONVERSIONE QUINDICESIMI / DECIMI

QUINDICESIMI	DECIMI
15	10
14	9
13	8
12	7
11	6,5
10	6
9	5,5
8	5
7	4,5
6	4
5	3,5
4	3
3	2,5
0 - 2	2

Il prossimo Webinar di Area economico giuridica



Strategie didattiche CLIL per l'apprendimento del diritto

Luisa Broli - mercoledì 3 maggio h.16.30

L'insegnamento del diritto in inglese richiede un approccio interattivo finalizzato allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva. Gli studenti, utilizzando le numerose risorse presenti nel web, possono reperire materiale giuridico autentico in inglese per prepararsi ad affrontare consapevolmente gli studi universitari e il mondo del lavoro in un orizzonte globale. L'approfondimento di tematiche internazionali caratterizzanti l'attuale contesto socio-economico è agevolato dalla messa in atto di alcune strategie didattiche laboratoriali che saranno presentate durante il webinar. **Luisa Broli** è docente CLIL di discipline giuridiche ed economiche all'ITS Casale di Vigevano, è stata referente di numerosi progetti didattici innovativi, anche nell'ambito del Programma Erasmus+, ed è formatrice dei docenti sia nei percorsi rivolti

ai neoassunti, sia nel Piano Nazionale Scuola Digitale. È autrice di *Global Citizens. Contemporary Law in CLIL Modules*, Le Monnier Scuola.



Numero Verde
800 12 39 31



webinar@mondadorieducation.it

www.mondadorieducation.it